

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore

Torino, 8 settembre 1964
Natività di Maria SS.ma

Confratelli e figliuoli carissimi,

1. I DESIDERI DEL PAPA

Prima di partire per prendere parte alla terza sessione del Concilio Vaticano II, mi pare opportuno invitarvi anzitutto a intensificare le vostre preghiere per il felice esito dei lavori che sono in programma e che debbono preoccupare ciascuno di noi, in adesione al desiderio del Sommo Pontefice espresso chiaramente nell'Enciclica testè emanata *Ecclesiam suam*. Egli sente viva la sua responsabilità di « quest'ora in cui la Chiesa deve approfondire la coscienza di sè nel piano provvidenziale del mistero nascosto da secoli in Dio; desidera correggere i difetti inevitabili nel corpo della Chiesa militante e trovare il metodo per portarla a maggior perfezione; si propone il problema del dialogo fra la Chiesa e il mondo moderno, problema la cui vastità, complessità ed urgenza pesa nell'animo suo quasi un tormento apostolico, che vuole condividere con il Corpo Conciliare e con tutti i fedeli del mondo ».

Noi certamente sentiamo ripercuotersi in noi stessi l'ansia del Papa, e non mancheremo di unirci in ispirito a Lui e al mirabile consesso della Gerarchia tutta, per ottenere dal Signore i lumi dello Spirito Santo su tutti i lavori in corso.

Il viaggio in Terrasanta a Natale, la visita ad Orvieto nel Centenario della festa del Corpus Domini, il continuo mirabile colloquio con i suoi visitatori, che cosa dicono al nostro

cuore? Chi non vede nel Vicario di Cristo una delle più sensibili presenze di Dio tra noi, a conforto della nostra fede e a sostegno delle più luminose verità, che la sua parola richiama continuamente all'orecchio dei fedeli e di tutto il mondo? Come appare evidente l'intervento di Dio nella storia umana! Quando mai la Chiesa santa ebbe tante possibilità di apostolato, tanta espansione nel mondo, tante relazioni diplomatiche, tanto ascendente anche sui popoli d'altra fede? Credevano i suoi nemici di ridurla al silenzio delle Catacombe quel giorno in cui riuscirono a impossessarsi del potere temporale dei Papi, chiudendo Pio IX prigioniero in Vaticano; ed ecco che, a distanza di un secolo, il Papa è più che mai il Re universale dei suoi sudditi, acclamato, ascoltato dappertutto, venerato come Maestro di verità, angelo annunziatore di pace, di giustizia, di amore universale.

2. I TRE GRANDI AMORI SALESIANI - STRENNA 1965

Il Papa — con l'Eucaristia e l'Ausiliatrice — è uno dei tre grandi amori che ci ha raccomandati il nostro santo Fondatore sul letto di morte. Mi pare perciò doveroso invitare tutta la nostra Famiglia a prendere quest'anno come strenna generale questo invito paterno, anche perchè non deve passare dimenticato il fatto che *nel 1965 si compiono i centocinquant'anni dalla nascita di Giovannino Bosco*. Avremo occasione, è vero, di solennizzare tale data carissima con il Capitolo Generale, con la consacrazione del Tempio sul Colle natio e con l'inaugurazione del Pontificio Ateneo a Roma, a Dio piacendo; ma tali avvenimenti avranno tanto maggior importanza e valore morale quanto più ciascuno di noi vi concorrerà con le fervorose preghiere e la santità della vita personale. Un mezzo di sicura efficacia e di vasta portata mi pare che potrà essere l'impegnarci tutti, facendone scuola ai nostri allievi, cooperatori, ex allievi ed amici, nella devozione sovrana a Gesù Eucaristico nel santo Sacrificio della Messa e nella santa Comu-

nione. Oggi, dopo le norme emanate dallo stesso Concilio Ecu-
menico, si parla molto di partecipazione liturgica alla santa
Messa, ed anche noi dappertutto cerchiamo d'infervorare i
giovani delle scuole e i fedeli delle parrocchie e degli oratori
a prendere parte attiva ai grandi misteri della nostra Fede.
Perciò sarà uno stimolo ancor maggiore la strenna dello stesso
nostro Padre Don Bosco, che fu un pioniere della Comunione
frequente: l'Eucaristia, il mistero della perenne presenza reale
di Gesù, la santa Messa, rinnovazione del Sacrificio del Cal-
vario e della gran Cena, il santo Tabernacolo, mistico paradiso
in terra, fonte di misericordia, arca di salvezza, testimonio
silenzioso dell'amore di Gesù per gli uomini, così poco ricono-
scenti, distratti e spesso increduli: *Et mundus Eum non cognovit.*
Quotquot autem receperunt Eum, dedit eis potestatem filios Dei
fieri. Ecco l'occasione propizia per dare ai nostri fedeli ascol-
tatori lezioni di fede, inviti all'amicizia di Gesù, argomenti
inoppugnabili contro l'incredulità dilagante.

L'ateismo è oggi l'eresia paurosa che minaccia tutte le
nazioni, non soltanto quelle invase dal comunismo: e noi con
la *Crociata Eucaristica* cercheremo di porre argine, di elevare
un muro di difesa nelle menti e nei cuori contro l'opera di Satana
che vuol divinizzare l'uomo, detronizzando il vero Dio, con
tutte le conseguenze funeste di cui è testimonio eloquente
l'attuale perversione. Ecco dunque la strenna 1965:

STRENNNA 1965

*Nel terzo cinquantenario della nascita di San Giovanni Bosco
— 1815-1965 — coltiviamo in noi stessi e diffondiamo tra i
nostri allievi e fedeli le devozioni care a Don Bosco: all'Euca-
ristia, a Maria Ausiliatrice e al Papa, e in modo particolare
all'Eucaristia.*

Le strenne particolari a cui saranno invitati i giovani (l'e-
ducazione del carattere) ed i Cooperatori ed ex allievi (l'educa-
zione dei figli in famiglia) possono benissimo trovare l'ispira-

zione e la base più sicura nel culto all'Eucaristia e nella frequenza ai santi Sacramenti, mentre l'amore all'Ausiliatrice e al Papa saranno le sovrane guide della loro vita.

Intanto, per concludere l'anno in corso, nei quattro mesi che ancora rimangono potremo arricchire il manto prezioso del sogno sulla Pia Società Salesiana, lavorando in settembre ed ottobre sulle virtù della Povertà e della Castità, mentre avrò modo di esortarvi a concluderlo con novembre e dicembre fissando la vostra attenzione sul prezioso orlo e sulla scritta ancor più preziosa.

3. L'ISTITUTO SECOLARE: « VOLONTARIE DI DON BOSCO »

Concludendo, ecco la bella novità che ho il piacere di presentarvi ufficialmente: l'inizio, ormai consolante di frutti, dell'Istituto secolare *Volontarie di Don Bosco*. Un cenno storico ne illustra le origini per opera del Servo di Dio Don Rinaldi; la prima conferma e approvazione di S. Eminenza il Card. Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino gli apre la via all'espansione. Posso confidarvi che ormai le aderenti effettive superano le trecento e che il Capitolo Generale sarà informato dello Statuto sul quale esse vanno organizzandosi e dell'utilità che potranno recare alla vita della Chiesa e delle nostre due Famiglie religiose. Il loro lavoro, oltre la vita religiosa intima, sarà tra i Cooperatori, nelle parrocchie, nelle scuole e nelle più svariate organizzazioni cattoliche, nella ricerca di vocazioni e per tutti i bisogni sociali. La Madonna Ausiliatrice che ha ispirato questa nuova opera si degni di assisterla, proteggerla, moltiplicarla a gloria di Dio e per il bene delle anime.

Vi porgo i saluti più cordiali e l'assicurazione che a Roma avrò sempre presente tutti e ciascuno ogni qual volta potrà godere della presenza del Vicario di Cristo e della sua paterna benedizione.

Anche voi ricordatevi spesso del vostro aff.mo

SAC. RENATO ZIGGIOTTI